

ma resistenza. S'impadronirono pure sì di tutta quella Macchina, come di tutte le Barche abbandonate là dal Nemico, e senza passar più oltre risolsero di ritornare a *Baniar*, non avendo gl'Inglefi stimato di lor vantaggio l'inoltrarsi per allora nelle conquiste.

Fu accolto il Capitano con molte dimostrazioni di gradimento, e di giubilo, e regalato de' due Cannoni, che avea preso a' Nimici, e che in segno di sì felice vittoria portò seco in Inghilterra, dal Governatore della Compagnia, rimasto colla Nave *Borneo* alla difesa delle abitazioni degl'Inglefi contra ogni assalto nimico. Consultarono dipoi tra di loro il Capo, ed i Consiglieri Inglefi, e considerarono, che con tutta la gran vittoria riportata, e con quante ne poteffero riportare per l'avvenire, non farebbe lor vantaggio lo stare in discordia contro questi Nazionali, da' quali s'impedirebbe agl'Inglefi ogni traffico, non si fomministrerebbe più il Pepe, nè quell'abbondanza di viveri, che già si era con molto loro danno scemata; onde conchiusero, che, avendo in mano la forte di poter tentare la riconciliazione co' Nazionali per mezzo di due Pescatori fatti prigionieri di guerra, saria bene il dar loro la libertà, e mandarli al Sultano con regali, e con una Lettera di ricerca, perchè mai la di lui Armata avesse a moverfi contro di loro, che in cotesto Dominio erano sempre vissuti con somma tranquillità, ed aveano con tutta puntualità, anzi anticipatamente, profuso tanto soldo per le Merci, che da' Sudditi avevano comperate? Si scrisse la Letrera, che si conchiudeva con una sup-
pli-